



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Anno 83 n. 300 - domenica 5 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Provo tenerezza per gli italiani, sono stati bravi a cambiare governo. Spero che



il signor Prodi possa restare a lungo. Ha una faccia simpatica. Se avesse fatto l'attore,

sarebbe stato benissimo nel cast di "Amici miei"»

Philippe Noiret
la Repubblica, 3 novembre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Editori e giornalisti

È questione di una o due settimane e poi lettori dei giornali e spettatori della televisione leggeranno o ascolteranno di nuovo il messaggio detto da «chi vi parla è autorizzato dal Comitato di Redazione». Dirà che i giornalisti sono ancora costretti a uno, due o tre giorni di sciopero, perché gli editori non intendono firmare il contratto. Vorrei rassicurare chi legge. Questo non è un intervento sindacale. Altri hanno quel compito, e lo svolgono con impegno. Questa è una storia italiana. Ma è già stata, prima di noi, storia di altri paesi. Una insofferenza profonda ha cominciato a soffiare come un ghibli contro la professione di informare. Quel ghibli è stato - e continua ad essere - così violento da deformare tutto il paesaggio della professione giornalistica e delle figure che in essa operano al punto che non sempre le puoi riconoscere. Ci sono giornalisti che celebrano festosamente i giorni di sciopero di altri giornalisti, irridendoli e continuando il loro lavoro indisturbati, come se avessero un "passi" o una visione radicalmente diversa della vita professionale. Per esempio: «Ma quale contratto? Si può benissimo lavorare senza, se sei dello stesso partito del padrone. I compensi arrivano in tanti modi». Ci sono giornalisti che fanno finta di non vedere, perché stanno percorrendo una loro strada diversa (per esempio «il quotidiano di proprietà dei giornalisti»). Tutto giusto, se questo fosse una normale, antipatica, difficile disputa economica, quanti soldi in più per questo o per quello. Ma questa non è affatto una disputa economica. La questione che stanno ponendo gli editori italiani - o almeno chi li guida - è molto più seria e radicale, e dovrebbe riguardare tutti coloro che sono coinvolti in questo mestiere, se non altro come cittadini. Dovrebbe riguardare (se ci fossimo spiegati e ci fossimo fatti capire) tutta l'opinione pubblica. La questione è questa: con l'immenso flusso informativo a disposizione nel mondo, che bisogno c'è dei giornalisti, ovvero della funzione professionale che da oltre due secoli questa categoria va svolgendo?

segue a pagina 27

Precari, la sfida dei centomila

Lungo corteo nelle vie di Roma: il lavoro è un diritto, dobbiamo difenderlo. Isolati gli slogan Cobas. Prodi: una marcia pacifica, non era contro di noi



La manifestazione nazionale contro il precariato a Roma. Foto di Andrea Sabbadini

Una grande manifestazione pacifica per le strade di Roma contro il precariato, ma anche contro la Bossi-Fini e la controriforma della scuola. Decine di migliaia (200 mila secondo gli organizzatori), giunti da tutta Italia: tantissimi giovani e donne, con le loro storie di precariato, lavori a 800-1000 euro al mese, senza alcuna certezza del futuro. In corteo anche diversi sottosegretari di Rifondazione, Verdi e Pdc. Ma la polemica politica contro il governo non c'è stata: solo i Cobas hanno sfilato con striscioni e slogan insultanti contro la Finanziaria e il ministro Damiano. Prodi: la manifestazione non era contro di noi.

Masocco, Marra, Ugolini e Zegarelli alle pagine 2, 3 e 4

INTERVISTA A DAMIANO

«Sto attuando le scelte dell'Unione non sarò parafulmine del governo»



Cesare Damiano. Foto Ansa

«Non sono il parafulmine del governo, non intendo svolgere questo ruolo». Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, è criticato da Confindustria e dai Cobas che ne vorrebbero addirittura le dimissioni. È stato contestato dai disobbedienti di Casarini e Cisl e Uil non hanno gradito il suo ultimo intervento sui contratti a termine. Ma il ministro, pur amareggiato dagli attacchi e dalle critiche del suo collega Ferrero, non intende recedere dall'azione di governo come dice a L'Unità: «La mia linea è scritta nel programma dell'Unione, quella è la mia stella polare: sono il primo a comprendere la situazione dei precari e a lavorare per superarla». Infine un avviso: «Certi slogan, certi toni violenti mi ricordano gli anni Settanta e Ottanta».

G. Rossi a pagina 4

Finanziaria
PUBBLICO IMPIEGO
ACCORDO COL GOVERNO
SUL CONTRATTO

Di Giovanni a pagina 8

Staino

Ah! Che bellu ccafé!...

Sergio STAINO a pagina 16



Napolitano contro i «conati di secessione»

Duro monito del Presidente. Ma la Lega sprezzante: la secessione c'è già

Paralleli

LA GUERRA IN IRAQ E L'IMPERO ROMANO DI BUSH

ROBERT FISK

Il professor Malcolm Willcock, il più gentile e il più cordiale degli accademici, insegnò al terribile Fisk il latino e la storia romana quando, nel 1965, frequentavo il secondo anno alla Lancaster University. Faceva vivere l'impero romano e stamattina - nell'anno della sua morte - penso a lui mentre cammino per le strade dell'antica Roma e rifletto sulle lezioni di un impero successivo e ancor più

pericoloso. Il professor Willcock, dovrei aggiungere, era prevalentemente uno studioso di greco - fu lui a introdurre ad Achille che camminava accanto «a un mare scuro come il vino» - e ci ha mostrato, secondo uno dei necrologi, «in che modo i personaggi di Omero piegarono in maniera molto inventiva i miti tradizionali».

segue a pagina 26

«Oggi deve sempre considerarsi bene prezioso e imperativo supremo l'unità nazionale che va preservata, anche in una possibile articolazione federale, dall'insidia di contrapposizioni fuorvianti e di antistorici conati di secessione». Così il presidente Napolitano ha voluto ribadire ieri il significato profondo della festività del 4 novembre, che non è una semplice ricorrenza del calendario dei riti repubblicani dedicata alle Forze Armate. Ma dalla Lega si replica con nuove tesi deliranti. E la Padania annuncia sprezzantemente: «La secessione c'è già, il presidente Napolitano apra gli occhi...».

Vasile a pagina 7

LA LETTERA A NAPOLITANO

La Fortugno: non si indaga l'intreccio politico-mafioso

di Enrico Fierro

Una lettera. Un lucido grido di dolore. «Voglio tutta la verità sull'assassinio di mio marito Francesco Fortugno, ucciso un anno fa a Locri». Una missiva riservatissima, che il 31 ottobre Maria Grazia Laganà ha consegnato al Capo dello Stato.

segue a pagina 12

Firenze L'ALLUVIONE

Le voci, i racconti, la rabbia, il dolore di Wladimiro Settimelli



In edicola con L'Unità a 5,90 euro in più

AL QAEDA MINACCIA, ALT AL FILM DI PITT E JOLIE

GABRIELLA GALLOZZI

Minacce di morte da parte di Al Qaeda alla coppia più filantropica di Hollywood: Angelina Jolie e Brad Pitt. La causa: sono entrambi impegnati nelle riprese (lei come interprete, lui come produttore) di A Mighty Heart, il nuovo film di Michael Winterbottom.

segue a pagina 19

Lunedì 6 con L'Unità



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La bistecca di Ferrara

GIULIANO FERRARA basta guardarlo per capire che non è eco compatibile. E lui non fa niente per nascondere, tanto è vero che l'altra sera, pur avendo dedicato una puntata di Otto e mezzo ai problemi del pianeta, ha invitato il chimico Franco Battaglia per fargli sostenere l'ideologia bushista dell'antiambientalismo. In sostanza, secondo Battaglia, il vero pericolo per la Terra non è l'inquinamento, ma l'ecologia, equiparata al nazismo (nonché al comunismo, tanto per gradire). Affermazione alla quale il ministro Pecoraro Scania ha reagito con forza, mentre Ferrara se la rideva, sentendosi evidentemente immune, data la mole, dai pericoli di erosione, desertificazione, tsunami e quanto altro minaccia gli umani. Solo un momento di indignazione l'ha sfiorato, quando il ministro ha ricordato i danni provocati dalla scelta, sicuramente avallata da chimici alla Battaglia, di nutrire i bovini, che sono erbivori, con mangimi animali. «Eh no- ha commentato Ferrara- le bistecche a me, non alle mucche!». In fame veritas.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carlinio



Tel. 06.8549911

www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carlinio
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2